



Allegato 1

**AVVISO RIVOLTO AGLI OPERATORI ACCREDITATI PER
LA PROMOZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA RELATIVA ALLA DOTE
FORMAZIONE E LAVORO SOGGETTI DEBOLI PER L'ANNO 2011/2012**

1. Obiettivi dell'intervento

Obiettivo prioritario di Regione Lombardia è garantire a tutta la popolazione una migliore equità ed inclusione socio-lavorativa attraverso iniziative di valorizzazione del capitale umano e di supporto alle fasce più deboli. In particolare, attraverso l'intervento Dote Formazione e Lavoro Soggetti Deboli, la Regione Lombardia – Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, intende:

- migliorare le possibilità di reinserimento nella società delle persone soggette a restrizione della libertà presso gli Istituti di pena lombardi, anche minorili, o ammesse a misure alternative alla pena detentiva, o sottoposte a misure di sicurezza nel territorio regionale, tramite:
 - il reinserimento in un percorso di istruzione o formazione professionale;
 - il miglioramento delle possibilità di accesso, reinserimento ed integrazione nel mercato del lavoro;
- favorire ed accompagnare, in particolare, il reinserimento nel mercato del lavoro dei destinatari con una pena residua inferiore a 36 mesi.

Il presente avviso è pertanto finalizzato a promuovere un'offerta formativa rivolta ai soggetti in esecuzione penale, detenuti presso gli Istituti di pena lombardi, anche minorili, o in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna o agli Uffici per i Servizi Sociali Minorili del territorio regionale.

2. Soggetti ammessi alla presentazione dell'offerta formativa

Sono ammessi a presentare l'offerta formativa gli operatori accreditati per l'erogazione di servizi di istruzione e formazione professionale iscritti nella Sezione A o B dell'Albo Regionale, ai sensi della d.g.r. del 23 dicembre 2009 n. 10882 e successivi decreti attuativi.

3. Destinatari/e

Destinatari dell'offerta formativa sono le persone tra i 14 anni e i 64 anni soggette a restrizione della libertà presso gli Istituti di pena lombardi, anche minorili, o ammesse a misure alternative alla pena detentiva¹, o sottoposte a misure di sicurezza nel territorio regionale.

4. Caratteristiche dell'offerta formativa

La popolazione in esecuzione penale è estremamente eterogenea e presenta fabbisogni diversificati sia rispetto alle esperienze personali, formative e lavorative pregresse, sia rispetto allo stato di esecuzione penale. Al fine di costruire i percorsi personalizzati il più possibile rispondenti all'eterogeneità delle esigenze di tale popolazione, sono pertanto previste 4 tipologie di percorsi:

- 1) **Percorso n. 1** (Dote riqualificazione Soggetti Deboli), comprendente la partecipazione a un percorso formativo rivolto a detenuti con pena residua superiore ai 36 mesi, fatta eccezione per casi particolari e specifici concordati preventivamente con la Direzione dell'Istituto di pena e relativi a situazioni particolari propedeutiche alla concessione della misura alternativa o a progetti di inclusione sociale;

¹ Ai sensi della legge n. 354 del 26 luglio 1975, artt.47, 47 ter, 48 e della legge n. 199 del 26 novembre 2010 e dell'art. 94 del d.p.r. 309 del 9 ottobre 1990.

- 2) **Percorso n. 2** (Dote ricollocazione Soggetti Deboli), comprendente servizi finalizzati al reinserimento lavorativo per destinatari disoccupati o inoccupati con pena residua inferiore a 36 mesi, detenuti presso un Istituto di pena, potenziali beneficiari di misure alternative o ammessi a misure alternative alla detenzione;
- 3) **Percorso n. 3** (Dote formazione Minori), comprendente servizi finalizzati alla ripresa del percorso formativo, mediante l'erogazione di servizi orientati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, per destinatari dai 14 ai 16 anni detenuti all'interno dell'Istituto di pena minorile C. Beccaria;
- 4) **Percorso n. 4** (Dote inserimento occupazionale minori), comprendente servizi finalizzati all'inserimento lavorativo per destinatari a partire dai 16 anni, sottoposti a procedimenti penali e soggetti a restrizione della libertà in area penale esterna e interna presso l'Istituto di pena minorile C. Beccaria.

I suddetti percorsi prevedono, al loro interno, l'attivazione di servizi formativi (percorsi collettivi), obbligatori per i percorsi 1 e 3 e facoltativi per i percorsi 2 e 4. Le specifiche dei servizi formativi ammissibili all'interno di ciascun percorso sono indicate nella seguente tabella.

SERVIZIO FORMATIVO	PECORSO	DESTINATARI	DURATA MAX (ore)	COSTO ORARIO STANDARD
Percorso collettivo breve	Percorso 1	Destinatari adulti detenuti con pena residua superiore a 36 mesi	30	13,34
Percorso collettivo lungo	Percorso 1	Destinatari adulti detenuti con pena residua superiore a 36 mesi	300	13,34
Percorso collettivo	Percorso 2	Destinatari adulti detenuti o ammessi alle misure alternative con pena residua inferiore a 36 mesi	60	13,34
Percorso collettivo orientato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione	Percorso 3	Destinatari minori detenuti tra i 14 e i 16 anni	347	13,34
Percorso collettivo	Percorso 4	Destinatari tra i 16 e i 21 anni in carico alla giustizia minorile	347	13,34

All'interno dei servizi formativi attivabili all'interno dei percorsi 3 e 4 potrà essere prevista l'attivazione di uno stage (della durata massima pari al 10% della durata complessiva del percorso formativo).

In considerazione della tipologia di percorso prescelta e delle esperienze formative e lavorative pregresse dei destinatari, i servizi formativi potranno essere finalizzati:

per i percorsi 1 e 2:

- all'acquisizione di semplici abilità professionali;
- all'acquisizione di competenze professionali certificate;
- a migliorare l'approccio dei destinatari alla formazione e al lavoro e a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro con professionalità e consapevolezza;
- all'acquisizione di competenze trasversali a partire dalle problematiche relazionali e comunicative originate dalla convivenza in restrizione;

per i percorsi 3 e 4:

L'offerta formativa dovrà essere:

- flessibile, attivabile in tempi rapidi, modulare e con possibilità di personalizzazione in relazione al singolo;

- basata su metodologie formative "attive" ossia su un apprendimento esperienziale e ove possibile in reali contesti di lavoro;
- capace di aumentare il "capitale sociale" della persona, ossia di stimolare la socializzazione e la relazione con la famiglia, di promuovere la cultura della legalità e di fornire un supporto più generale in un'ottica di presa in carico globale del giovane.

Per favorire la flessibilità nell'inserimento e nella frequenza dei destinatari, dettata dal mutare della condizione di detenzione e dalle regole dell'istituto minorile, dovrà essere presentato un "percorso formativo" (o due percorsi distinti, finalizzati rispettivamente alla ripresa del percorso scolastico o al reingresso in percorsi di IFP), inteso come "pacchetto" unitario di servizi formativi, che preveda al suo interno diversi moduli (unità formative), corrispondenti a singoli corsi/laboratori, che potranno essere attivati a seconda delle esigenze specifiche dei singoli destinatari.

Tali percorsi dovranno prevedere:

- moduli di formazione generale per l'acquisizione di competenze di cittadinanza (cultura del lavoro e della legalità) e di base (linguistiche, informatiche, relative al mercato del lavoro locale, etc);
- moduli di formazione specifica per l'acquisizione di competenze professionali idonee all'inserimento lavorativo.

I percorsi dovranno essere strutturati in modo tale da poter inserire i destinatari nei singoli moduli anche a corsi già avviati e, se erogati a destinatari in area penale interna, dovranno essere erogati presso l'istituto penale.

I percorsi dovranno essere progettati riferendosi ad un profilo, a una o più competenze o a elementi costitutivi della competenza previsti dal Quadro regionale degli Standard Professionali, emanato con DDUO del 30 luglio 2008 n. 8486 e successive modifiche e integrazioni.

Per le competenze di carattere più culturale e sociale il riferimento è dato dagli Standard Minimi di apprendimento della Formazione in DDIF e Superiore di cui alla d.g.r. del 13 febbraio 2008 n. 6563 "Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale" (art. 23 l.r. n. 19/2007).

5. Modalità di presentazione dell'offerta formativa

La presentazione dell'offerta formativa dovrà avvenire attraverso il sistema informativo regionale Finanziamenti on line all'indirizzo <https://gefo.servizirl.it/> compilando un'apposita scheda che identifica, per ciascun percorso, i seguenti elementi:

- Dati del soggetto erogatore del servizio formativo;
- Titolo del percorso formativo;
- Dati del percorso (durata, avvio e conclusione prevista, numero allievi previsti);
- Competenze in uscita;
- Unità formative previste;
- Sede del percorso.

Nella definizione dei percorsi formativi, l'operatore dovrà attenersi a quanto specificato nella citata d.g.r. del 13 febbraio 2008 n. 6563 con riferimento agli standard formativi minimi dell'offerta di formazione permanente.

6. Tempistica

Gli Operatori accreditati che intendono partecipare all'iniziativa potranno presentare l'offerta formativa a partire dal 5 settembre 2011.

7. Certificazione

Al termine dei percorsi formativi, in ottemperanza a quanto previsto nella d.g.r. del 13 febbraio 2008 n. 6563 e nel DDUO del 12 settembre 2008 n. 9837, sulla base delle risultanze delle specifiche prove, sarà cura del Soggetto erogatore rilasciare l'Attestato di competenza.

Nel caso in cui la durata o la configurazione del percorso non permettano l'acquisizione compiuta di competenze, il Soggetto erogatore potrà rilasciare una attestazione comprovante gli elementi del percorso realizzato, in termini di Unità Formative e di specifiche conoscenze ed abilità acquisite, relative alle competenze standard di riferimento della progettazione.

8. Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999.
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999.
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006.
- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE.
- Legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia".
- Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19/2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia".
- Programma Operativo Regionale della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 06.11.2007).
- D.D.G. del 10 aprile 2007, n 3616 – Approvazione dei documenti "Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi – Attuazione dell'Accordo in CU del 28 ottobre 2004" e "Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale".
- D.G.R. del 13 febbraio 2008, n. 6563 "Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale".
- D.G.R. del 13 febbraio 2008, n. 6564 "Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale".
- DDUO del 30 luglio 2008, n 8486 "Adozione del Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia".
- DDUO del 12 settembre 2008, n 9837 "Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia".
- DDUO del 22 gennaio 2009. n. 420 "Disposizioni regionali per l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla dote formazione e alla dote lavoro in attuazione della DGR n.8864/2009" e successive modifiche e integrazioni, ss.mm.ii.
- DDUO 24 marzo 2009, n.2836 "Indicazioni regionali per la programmazione su base provinciale delle risorse relative alla dote formazione e alla dote lavoro – Anno 2009".
- D.C.R. n. 528 del 19 febbraio 2008 di approvazione degli Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione di cui all'art. 7 l.r. n. 19 /2007;

- D.D.G. del 29 gennaio 2009, n. VIII/695 "Aggiornamento del repertorio dell'offerta di Istruzione e formazione professionale per l'anno 2009/2010, in attuazione dell'art. 23 della l.r. 19/2007 - Revoca del decreto direttoriale n. 244 del 19 gennaio 2009";
- D.D.U.O. del 22 luglio 2010, n. 7285 "Procedure relative al rilascio degli attestati di competenza dei percorsi di formazione continua permanente e di specializzazione afferenti a standard regionali".
- D.D.U.O. del 21 aprile 2011, n. 3637. "Modifiche ed integrazioni all'Allegato 1 "Manuale operatore" di cui al D.D.U.O. del 6 novembre 2009 n. 11598 "Modifiche ed integrazioni all'allegato B "Manuale operatore" del D.D.U.O. del 3 aprile 2009 n. 3299 per l'attuazione degli interventi finanziati con il sistema dote.
- D.D.U.O. del 18 aprile 2011 n. 3513 "aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro"

Informativa

(art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali")

Il DLgs n. 196 del 2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali . Secondo il decreto indicato, tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11 e in particolare quelli di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e sarà effettuato tutelando la riservatezza e i diritti delle persone e degli altri soggetti coinvolti. Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare:

1. ha le seguenti finalità:

- procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento;
 - svolgere tutte le attività di gestione e monitoraggio di competenza regionale nella fase realizzativa del progetto;
2. sarà effettuato con modalità manuale ed informatica;
3. i dati potranno essere eventualmente trattati anche da soggetti esterni che svolgono attività di assistenza tecnica per Regione Lombardia.

Si informa che il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento e quindi l'inammissibilità della domanda stessa.

Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente, con sede in Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro, Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano.

Gli interessati potranno rivolgersi al Responsabile del trattamento per far valere i propri diritti così come previsti dall'art. 7 del DLgs n. 196 del 2003.